PARCO COSTA TEATINA: AMBIENTALISTI, ”BASTA MELINA, SUBITO DECRETO”

22 Ottobre 2015



CHIETI – “Basta tattiche dilatorie: subito il decreto per il Parco Nazionale della Costa Teatina. Si annulli il passaggio in conferenza Stato-Regioni, immotivato e inutile in una procedura commissariale, e si proceda con il decreto di perimetrazione anche per scongiurare ulteriori colate di cemento e per cominciare a scommettere seriamente su un’economia verde”.

Lo chiedono le associazioni ambientaliste abruzzesi, rivolgendosi direttamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Capo dello Stato.

A lanciare l’appello di Arci, Italia Nostra, Fai, Legambiente, Lipu, Marevivo, Pro Natura e Wwf, stamani, nel corso di una conferenza stampa, sono stati il delegato regionale Wwf, Luciano Di Tizio, il presidente di Legambiente Abruzzo, Giuseppe Di Marco, e Paola Barbuscia di Marevivo, i quali hanno sottolineato di avere in Abruzzo “migliaia di iscritti e quindi di cittadini che condividono queste istanze”.

In particolare, gli ambientalisti chiedono che “si annulli definitivamente l’inutile e assurdo passaggio in conferenza Stato-Regioni”, che “non si inseguano soluzioni pasticciate e alternative al ribasso”, che la presidenza del Consiglio dei Ministri, con l’ausilio tecnico del Ministero dell’Ambiente, “predisponga immediatamente il decreto per la perimetrazione del Parco”, che tale decreto “venga sottoposto subito alla autorevole firma del Capo dello Stato e pubblicato”.

Secondo le associazioni non devono essere concesse “ulteriori dilazioni per l’entrata in vigore delle norme di salvaguardia oltre quelle già individuate dal commissario”, eventuali proroghe non devono in alcun modo riguardare “strumenti urbanistici solo adottati e non approvati, anche perché questa sarebbe una inaccettabile e illegale forzatura giuridica” e, infine, devono essere “nominati in tempi rapidissimi gli organi dirigenti del Parco in modo che questa nuova struttura possa dare i suoi effetti benefici a un territorio da troppi anni in preda a una crisi che non potrà certamente essere risolta da un resort o dall’ennesimo porto turistico”.

Nel ripercorrere tutte le tappe della vicenda, gli ambientalisti, “dopo 15 anni di attesa”, sottolineano che “il commissario ha svolto il suo lavoro e c’è finalmente sul tavolo una perimetrazione. Con quale logica e secondo quale norma – si chiedono – questa perimetrazione dovrebbe tornare a essere discussa in conferenza Stato Regioni o in qualunque altra sede? La verità è che il commissario, concludendo nei tempi previsti il proprio mandato senza chiedere alcuna proroga, ha spiazzato chi intende la gestione della cosa pubblica come occasione per mettere in mostra la propria oratoria e quei sindaci che speravano potesse continuare la cementificazione del territorio”.

Ricordando che l’istituzione del Parco è anche uno strumento contro la deriva petrolifera, i rappresentanti delle associazioni hanno affermato che “i cittadini la pensano in modo molto chiaro: il 13 aprile 2013 quarantamila persone hanno sfilato a Pescara dietro uno striscione, quello di apertura dell’imponente corteo, che recitava ‘No Ombrina, sì Parco nazionale della Costa Teatina’”.

© 2020 Abruzzo Web Eraser srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 561 del 2 settembre 2005
Direttore responsabile Berardo Santilli